Sotto il campanile

Domenica 17 Dicembre 2023

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

VI DOMENICA DI AVVENTO
17 Dicembre 2023 – Foglio n. 241
"Ecco arriverà il tuo Salvatore" (Is 62, 11)

L'ultima domenica di Avvento nella tradizione ambrosiana viene chiamata "dell'Incarnazione o della Divina Maternità di Maria". Quando Luca parla dell'Annunciazione racconta fatti con luoghi e persone precise, che hanno un nome e un volto. Descrive un intreccio eccezionale tra l'amore di Dio e quello di due fidanzati. Entra nella loro storia. Maria e Giuseppe, senza rinunciare al loro sogno d'amore, ridisegnano i loro progetti. L'incarnazione di Dio non è stata innocua e indolore. Anche oggi, quando entra nella nostra esistenza, ci provoca a rivedere tutto.
Noi crediamo in un Dio che si è compromesso nella carne dell'uomo, la fece sua, per insegnarci con la vita il vangelo del dono di sé. Una lieta notizia per Il nostro tempo che sfrutta e commercializza il corpo sino al disprezzo. Lo pretende, ricorrendo alla forza, pur di possederlo. Guerre, violenze, conflitti, ingiustizie, stragi seminano morte e tanto sangue innocente scorre come un fiume in piena a inzuppare la terra. "Cur Deus homo? Perché Dio si è fatto uomo?", si domandava San Anselmo d'Aosta in un saggio del 1098. Perché questo non avvenga più. Gesù ci ha amato fino alla morte. Si è posto al servizio della gente. Ha aperto una nuova strada. Peccato che l'uomo non la percorre e un'umanità sconvolta e inquieta, forse anche infelice, cammina sullo stretto crinale del precipizio.
La sedia vuota di Narges Mohammadi durante la consegna del premio Nobel per la Pace a Oslo ha reso evidente al mondo la ferocia dei regimi, che soffocano ogni anelito di libertà. Quella poltrona rappresenta milioni di donne e di uomini. Il "vuoto" delle Afghane, rinchiuse nell'apartheid teorizzato e realizzato dai talebani. Il pianto delle Israeliane, brutalizzate nell'assalto dei terroristi di Hamas e la disperazione dei loro familiari. La paura degli ostaggi. Le lacrime inconsolabili delle Palestinesi uccise a migliaia sotto i bombardamenti israeliani nella striscia di Gaza, case distrutte, bambini privi di cure e lasciati morire, ragazzi orfani traumatizzati. La desolazione delle Ucraine davanti alle case rase al suolo nel gelo dell'inverno senza un perché, mentre gli uomini muoiono al fronte e i vecchi soccombono nei rifugi. Il dramma delle Yemenite vittime di una guerra dai contorni oscuri. E ancora: delle dissidenti Russe e Bielorusse rinchiuse dietro le sbarre, delle ragazze stuprate a migliaia nella guerra fratricida del Tigrai o prigioniere nei campi di raccolta in attesa di partire dalla propria terra troppa ingrata.
Ecco l'uomo! Ecco il mondo! Immagini piene di orrore, che invocano pietà. "Oggi vi è nato nella Città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc 2, 11). Il Natale irrompe nella storia contemporanea con una carica rivoluzionaria tutta sua, capace di sconvolgere nel bene la faccia della terra. Marina Corradi suggerisce dalle pagine di Avvenire (7 Novembre) la strada aperta da Gesù. Può sembrare ingenua, ma è l'unica che conduce alla pace e alla fratellanza.

L'ODIO SI ERADICA SOLO NEL CUORE

Un mese fa all'alba. Nei kibbutz oltre la Striscia i bambini dormivano ancora. Solo qualche madre forse, sveglia, allattava l'ultimo nato. Di colpo, come un terremoto, gli spari, l'irruzione, la strage. I padri uccisi davanti ai figli, i bambini massacrati sotto gli occhi delle madri, come nel rigurgito di un male antico, nell'eco inesorabile di secoli di pogrom dimenticati. Oggi, un mese dopo, Gaza in macerie, la popolazione stremata e in fuga, migliaia di morti. L'esercito israeliano percorre ciò che resta di Gaza nord con i tank e i bulldozer, per distruggere le uscite dei tunnel. Sembra una caccia ai topi. Ci sono anche duecento ostaggi israeliani là sotto, se sono ancora vivi, e ci sono quelli di Hamas, imbevuti di odio, e tuttavia uomini. Gli esplosivi a murare i cunicoli – così come si eliminano i topi. Su un tank, racconta sul "Sunday Times" un giornalista embedded con l'esercito israeliano, c'è un tenente medico. Una donna. Yonat ha due figli piccoli, ed è stata tra i primi, la mattina del 7 ottobre, ad arrivare al kibbutz di Kfar Aza. Le è indimenticabile una mamma crivellata per strada, colta dai terroristi mentre fuggiva col suo bambino fra le braccia. Il tenente Yonat dice che per lei questa guerra è "diversa". Quasi tutti gli ebrei israeliani discendono da perseguitati, fuggiti nell'unico Paese in cui non sarebbero più stati gli "altri", quelli dei ghetti. La paura che quest'enclave sia cancellata, l'ansia di vendetta per quella notte atroce – tutto questo ci pare terribilmente umano. Hamas, spiega Yonat, deve essere eliminato una volta per tutte: perché suo figlio, quattro anni, non debba più tornare a combattere. Eliminare una volta per tutte, "eradicare" Hamas, promette Israele, procedendo a spianare Gaza Nord senza guardare ai civili, agli innocenti. Con la rabbia di chi ha visto i suoi bambini bruciati. Soldato, madre ed ebrea, quell'ufficiale sui tank ha visto se stessa, nella mamma con un neonato a terra nel sangue, il 7 ottobre. (Se provo a immedesimarmi, io riesco a capire l'odio. Siamo esseri umani, il sangue dei figli ci è intollerabile). Ma, "eradicare" Hamas. Necessario, urgente che la radice di male assoluto venga strappata, divelta. Perché Yonat non tollera che suo figlio torni a fare la guerra. E tuttavia guardando il fumo nero sopra Gaza annientata, e le facce dei profughi, dei medici impotenti davanti ai mutilati, ti si para davanti una evidenza: quei ragazzi, quei bambini palestinesi che hanno visto i padri e i fratelli cadere sotto ai colpi israeliani, non dimenticheranno. Non si chiamerà forse più Hamas il nemico, fra vent'anni. Ma chi c'era non dimenticherà. A quei bambini è stato messo dentro come un seme: molti ricominceranno a odiare. Magari in silenzio, senza prendere le armi, oppure di nuovo organizzandosi, clandestini, sotto a un diverso nome. Raramente, però, chi ha visto ammazzare suo padre o sua madre dimentica. E ancora più difficilmente perdona. La giovane madre sui tank a Gaza pare allora una pedina dentro una ruota che gira inesorabilmente, e polverizza gli uomini come la macina di un mulino il grano. Eradicare? Non credevamo nel '45 di avere eradicato il nazismo? E non lo vediamo, forse, tornare? Nessun bombardamento, nessun tunnel di nemici murato "eradica" la memoria e il rancore. L'audace rivoluzione annunciata da Cristo in quella stessa insanguinata terra si chiama perdono – ma già noi cristiani, a dire il vero, non brilliamo nel crederci e praticarlo. Impronunciabile, quasi indecente oggi fra Israele e Gaza, questa parola. Eppure al tenente e madre Yonat, ferita a morte nel vedere una ebrea come lei uccisa con il suo bambino fra le braccia, si vorrebbe poter dire: capiamo la immensa, ereditata paura, e la rabbia, ma nessun tank, nessun bulldozer, cancellerà il principio dell'odio. C'è un solo luogo in cui il corso di questa ruota inesorabile possa invertirsi, ed è il cuore dell'uomo. Si potrebbe almeno cominciare ad avere pietà. A sfamare, a curare i feriti, a ridare una casa agli orfani. Se ricorderanno, quei figli, di avere visto fra i nemici almeno una faccia buona, forse anche in quel benedetto, stremato angolo di mondo si potrà un giorno sperare di tornare a vivere.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA 17 DICEMBRE

Per i ragazzi/e: a Messa con la PASSATA DI POMODORO per la Caritas
Ore 10.00: 50° anniversario di Matrimonio dei coniugi Ruggiero Giuseppe e D'Agosto Carolina
Ore 11.15: Benedizione delle statuine di Gesù Bambino da collocare nei presepi
Ore 12.30: BATTESIMO di Dambrosio Matilde

Ore 16.00: "UN NATALE DI PACE" rappresentazione natalizia preparata dai nostri/e ragazzi/e
A seguire: cioccolata, apericena, lotteria natalizia in Oratorio

NOVENA DI NATALE

Da lunedì 18 a venerdì 22 dicembre, ore 17.00, in Oratorio.
Gesù Bambino quest'anno manderà in dono un meraviglioso "NINTENDO SWITCH" da sorteggiare tra i più fedeli e assidui partecipanti

CONFESSIONI DI NATALE

PER GLI ADULTI:
Sabato 23 dicembre: ore 10-12 in S. Ambrogio; ore 16 in S. Ambrogio e S. Gianna

PER I PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI:
Sabato 23 dicembre ore 18.00 in oratorio con PIZZATA

DOMENICA 24 DICEMBRE
VIGILIA DI NATALE

Ore 08.30, 10.00, 11.15 : S. Messa
Ore 16.30: LUCCIOLATA da S. Ambrogio a S. Gianna
Ore 17.00: S. Messa di Natale, alla quale sono invitati particolarmente i bambini (S. Gianna)
Non ci sarà la Messa delle 18.00.
Ore 23.00: Mattutino (S. Gianna)
Ore24.00: S. MESSA NELLA NOTTE SANTA (S. Gianna)

NATALE LUNEDÌ 25 DICEMBRE

Le S. Messe verranno celebrate secondo l'orario festivo (08.30, 10.00, 11.15, 18.00)

SANTO STEFANO MARTEDÌ 26 DICEMBRE

Le S. Messe verranno celebrate solo al mattino secondo l'orario festivo (08.30, 10.00, 11.15)
NON ci sarà la S. Messa delle ore 18.00

AVVENTO E NATALE DI CARITÀ

Invitiamo gli adulti ad offrire una borsa di generi alimentari per una famiglia bisognosa della nostra comunità e a rinunciare a qualcosa di superfluo per aiutare i poveri.

CONCORSO PRESEPI

È possibile partecipare iscrivendosi con l'apposito modulo

Calendario Liturgico

DOMENICA 17 Dicembre *DELLA INCARNAZIONE* *o della Divina Maternità*	*Ore 08.30: Passilongo Avio e Emanuele* *Ore 10.00: Fam. Galmarini e Monti* *Ore 11.15: Cacciamani Luca* *Ore 18.00: Spelta Raimondo* *Ore 10.00: 50° MATR. Ruggiero Giuseppe e Carolina* *Ore 12.30: BATTESIMO di Dambrosio Matilde*
LUNEDÌ 18 Dicembre *Feria prenatalizia "dell'Accolto"*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Clemente Ermanno*
MARTEDÌ 19 Dicembre *Feria prenatalizia "dell'Accolto"*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Antonacci Gerardo*
MERCOLEDÌ 20 Dicembre *Feria prenatalizia "dell'Accolto"*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00:*
GIOVEDÌ 21 Dicembre *Feria prenatalizia "dell'Accolto"*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00:*
VENERDÌ 22 Dicembre *Feria prenatalizia "dell'Accolto"*	*Ore 08.00: Vailati Marco e Giacinto* *Ore 18.00:*
SABATO 23 Dicembre *Feria prenatalizia "dell'Accolto"*	*Ore 17.00: Montini Tina e Boeri Aurelio* *Ore 18.15: Wanda, Piero e Maria*
DOMENICA 24 Dicembre *PRENATALIZIA*	*Ore 08.30:* *Ore 10.00: Emilio Merlini* *Ore 11.15: Vito Danilo, Campomagnani A., Canovi Alice* *Ore 17.00:* *Ore 16.30: LUCCIOLATA* *Ore 22.00: MATTUTINO*

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo abbiamo nella Chiesa
DAMBROSIO MATILDE
cresca in età sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

Ai coniugi RUGGIERO GIUSEPPE e D'AGOSTO CAROLINA va la nostra preghiera
con gli auguri per la ricorrenza del loro 50° anniversario di Matrimonio.
Il Signore benedica la loro famiglia con il dono della pace.

In questa settimana sono tornati alla Casa del Padre
ANTONACCI PASQUALE e VAI ANTONIA
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it